



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

VERBALE n. 21 - Seduta della Commissione Pari Opportunità del 25/01/2023

La seduta si apre alle ore 18,23

ODG:

- 1) **Approvazione del verbale della CPO del 12 dicembre 2022**
- 2) **Aggiornamento sulle attività in corso**
- 3) **Conferenza stampa CPO 8 marzo**
- 4) **Sintesi dati economici e sul lavoro e integrazione documento relativo**
- 5) **Varie ed eventuali**

PRESENTI:

Barelli Giulia, Bellosi Giuditta, Bianchi Emanuela , Caputo Antonella, Govoni Carla (Ass.ne PerLeDonne), Gioiellieri Veronica, Gioiellieri Virna (archivio delle donne U.D.I.), Morena Grandi, Shirlej Ehrlich (Ass.ne FOCUS D) Montebugnoli Marzia

Assessora alle Pari Opportunità Elisa Spada

Consigliere comunali: *Mirella Pagliardini (Gruppo PD); Vella Marinella (gruppo Lista cappello)*

ASSENTI GIUSTIFICATE: *Angela Marcheselli, Lapia Elisa, Linguerri Martina, Eva Virtute, Elena Gardenghi, Cicognani Federica, Tarozzi Franca Daniela, Aut Oubih Khadija, (Ass.ne Trama di Terre) Monduzzi Sonni, Mortero Corinda Alessia*

ASSENTI: *Collina Mirella (Coord. Donne CGIL),*

ODG P.1

VIRNA GIOIELLIERI: Mette in approvazione il verbale del 12 dicembre.

Approvato all'unanimità

ODG P. 2

VIRNA GIOIELLIERI: aggiorna sulle attività in corso. Per quanto riguarda l'iniziativa dell'8 marzo sulle donne nel settore automotive stiamo chiudendo il cerchio con le Assessore Penazzi e Spada. Stiamo lavorando inoltre con Emanuela su Questione di genere e donne nella scienza. Faremo due iniziative: una il 2 e una il 15 marzo.

La prima con Paola Govoni storica della Scienza e della tecnica dell'Unibo, un incontro pubblico che focalizzi l'attenzione sul contributo delle donne nei progressi scientifici e sull'attitudine delle donne a dare un contributo alle ricerche scientifiche.

Si partirà dalla contemporaneità per andare indietro nel tempo e si vorrebbe parlare anche di Giuseppina Cattani che ha avuto una storia molto interessante ma poco conosciuta. E' sepolta nel Famedio del cimitero del Piratello, dove ci sono tutti gli illustri imolesi; è nota per avere scoperto il siero antitetanico, che ai quei tempi mieteva parecchie vittime e poi ha avuto anche una storia interessante per quanto riguarda l'impegno politico; poi responsabile della radiologia dell'Ospedale di Imola e tanto ha fatto per la sanità imolese.

Il secondo incontro sarà con Sveva Avveduto direttrice dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali e Presidente dell'Associazione Donne e Scienza. Farà due incontri: la mattina con le scuole, per l'orientamento sulle materie STEM. Abbiamo dei contatti con l'IIS "Alberghetti" per tenerlo nell'aula magna. L'11 febbraio a Milano ci sarà uno spettacolo su donne e scienza che viene messo in scena da Sara Sesti pensiamo di andare io ed Emanuela e ci piacerebbe dare continuità a questo tema delle materie scientifiche. Fare le cose a spot non è utile. La comunicazione avrà la creatività di "Questioni di genere". Quando l'avremo, vi chiedo di condividere il più possibile e a di dare diffusione ai materiali di promozione. Per quanto riguarda l'iniziativa dell'8 marzo vi ho mandato la bozza di programma e di invito; ci sarà un convegno il pomeriggio con donne che lavorano in questo ambito. Saranno una decina di giorni di qualità attorno all' 8 marzo.

Entra alla 18,35 Giuditta Bellosi

GIULIA BARELLI: Chiede se è prevista una partecipazione attiva della Cpo all'iniziativa in autodromo, in particolare se parteciperà l'ospite individuata dalla coordinatrice.

VIRNA GIOIELLIERI: Monica Zanetti è stata ingaggiata e ci sarà lei che era una operaia della Ferrari, una delle prime occupata in un ruolo maschile nell'officina Ferrari che ha fatto parte del team che ha costruito l'F40. Ora ha fondato una sua scuderia, la Belle Epoque; è un personaggio e ha ricevuto a Las Vegas novembre scorso un premio di settore. Questo è il nostro contributo all'evento.

ASSESSORA ELISA SPADA: C'è anche un contributo sugli strumenti di comunicazione, su tutto ciò che è lo strumento comunicativo perché il linguaggio è importante. Giustamente la Vella ci aveva segnalato che è importante dare visibilità e contezza a quanto è stato fatto nelle Questioni di Genere, faremo una sorta di retrospettiva di ciò che è stato fatto che raccontino le esperienze fatte, con una sezione nel sito del Comune, si tratta di un patrimonio utile agli Istituti e per far vedere il nostro percorso.

VELLA MARINELLA (gruppo Lista Cappello): Dispiace che gli Istituti Professionali, gli Istituti tecnici e i Licei classico e scientifico non abbiano aderito alle iniziative di Questioni di genere. Dispiace soprattutto che proprio gli Istituti di prevalenza maschile non abbiano aderito, dimostrando mancanza di sensibilità sia del Dirigente che del personale docente, tra l'altro in maggioranza femminile.

VIRNA GIOIELLIERI: una delle cose che ho corretto nel linguaggio è l'espressione *al femminile*, che implica che le donne sono un "di cui" quando si parla di ambiti maschili. Semplicemente se si tratta di donne è più corretto e paritario dire *femminile*, non vogliamo tornare alla costola di Adamo. Anche queste cose sono importanti lo dico per condivisione.

ODG P. 3

VIRNA GIOIELLIERI: Sulla nostra presenza l'8 marzo approfondirei il tema rinviando alla CPO di febbraio per entrare nel merito. La cosa che ci preme è darci una visibilità all'esterno evidenziando quelli che sono i problemi ed evidenziare le cose fatte in questi due anni, abbiamo lavorato parecchio, condiviso con l'amministrazione ora deve essere condiviso con la città. Vi invito a fare mente locale su cosa è importante. Se decideremo per la conferenza stampa, questa non dura più di un'ora e poiché ci sono diversi argomenti dobbiamo riflettere su come prepararla con le idee chiare per fare sintesi. Il problema è prepararla bene e che far sì che passi ai media ciò che vogliamo. Occorrerà poi un comunicato con la sintesi dei punti più importanti. Avete delle proposte?

ODG p. 4

GIULIA BARELLI: In vista della conferenza stampa considera utile sapere in anticipo lo stato dei lavori dell'Amministrazione in merito all'osservatorio economico annunciato per la prossima primavera dall'assessore Raffini. Non sapendo nota la data ma avendo saputo dall'assessore che vi sarà un approfondimento di genere in quella sede, ed essendo la rilevazione dei dati con criteri di genere uno dei nodi delle proposte della CPO, ritiene importante avere un aggiornamento.

ASSESSORA ELISA SPADA: ti riferisci alla conferenza socioeconomica? Non conosco la data e in quella situazione verranno vagliati gli studi di Union Camere e non è detto che si possano avere dei dati disaggregati in tempo (deve essere firmato un protocollo d'intesa per poter aver accesso ai dati, ma non si è ancora definito) e non è detto che avremo i dati in più.

VIRNA GIOIELLIERI: avete avuto tutto il documento del lavoro, è corposo e ve l'ho mandato prima perché se dobbiamo discutere è importante consentirne la lettura per tempo. Se avete notato in fondo ci sono dei parametri che abbiamo riportato perché rilevanti per una visione di genere sui dati economici. Questo percorso era finalizzato a fare delle proposte tempestive sui temi del lavoro e della rilevazione dati, rispetto ai tempi del Comune. Se vi ricordate avevo detto che avevo accennato a Raffini della necessità di confrontarsi prima proprio per fare una proposta come CPO sulla rilevazione dati più rappresentativa della condizione della donna sul lavoro. I tempi sono importanti.

Ci sono state mandate integrazioni da chi non è presente. Le proposte non sconfinano nella parte del lavoro dipendente perché è difficile farne. E' un tema che coinvolge molto i sindacati; le proposte riguardano invece più l'imprenditoria e la libera professione. Abbiamo ritenuto di integrare il documento perché era opportuno inserirlo nel contesto, cioè del patto "Lavoro e clima" della Regione a cui non hanno preso parte le Istituzioni Imolesi, ci sono i sindacati, gli imprenditori, i Comuni capoluogo. Nel patto sono indicate azioni e scadenze precise rispetto a macro-obiettivi che è importante avere a riferimento, ci sono scadenze rispetto al clima a cui vanno riferiti i dati presentati il 7 dicembre. Negli incontri informali di approfondimento svolti eravamo in poche ed è un peccato. Per esempio, la situazione del circondario presenta aspetti di debolezza. Più forte sono l'edilizia in ragione del 110% e il settore dei servizi quelli alla persona ma anche informatici e quelli alle imprese. Non c'è distinzione però. Occorre quindi un occhio di attenzione perché i servizi alla persona hanno una stragrande prevalenza di occupazione femminile. Mi aspetto che le Istituzioni facciano una riflessione in merito e che individuino il modo per superare i punti di debolezza. C'è molta piccola impresa, tutto indotto, se va in crisi la grossa impresa, vanno in crisi le filiere con un effetto domino; l'altro aspetto interessante è la distribuzione del reddito di cittadinanza. Se andiamo a vedere su come è cambiato l'impatto

economico vediamo anche che il livello di povertà è mutato. C'è un problema a livello di salari e di alcuni lavori poco valutati come quelli nei servizi alla persona. Non a caso col Covid c'è stata una fuga da alcuni servizi sociali verso la sanità perché il personale è pagato di più.

C'è anche il patto del lavoro della Città Metropolitana e poi c'è il patto sull'uguaglianza di genere della Città Metropolitana presentato qui in consiglio comunale. Ci sono spazi di azione da indicare alla politica locale perché la Regione stanziava dei fondi. Sul tema della legalità sottolineato dal Patto Lavoro clima della Regione occorre far presente che legalità non è solo sicurezza ma anche applicazione delle leggi. Ci sono le leggi sulla parità e molte altre utili a colmare il gender gap ma non vengono applicate. E' inutile lottare per le leggi se non vengono applicate e tutto il sistema sociale ed economico deve rispondere. Abbiamo integrato il documento coi dati salienti del circondario che sono presentati. Il documento ora è più completo. Cosa vogliamo fare in seguito? Siamo qui per discutere e per recepire eventuali altre osservazioni noi dobbiamo chiedere un incontro con la Giunta per dividerlo (utile la presenza degli Assessori Raffini, Spadoni ed anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione). La richiesta maggiore di occupazione è di lavori a livello basso e ciò vuol dire che non si qualifica il sistema, non è competitivo; è un tema da porre anche al tavolo delle imprese. La Regione vuole diventare un'eccellenza sull'ambiente, sul recupero degli abbandoni scolastici, sullo sviluppo urbano e la mobilità sostenibili, sulla innovazione ma senza affrontare lo stato attuale non possiamo aver delle eccellenze. La contraddizione a livello locale è che dai dati del comprensorio presentano dei punti rossi. Ci sono proposte concrete che si potrebbero fare sulla burocrazia che mette in difficoltà l'avvio di attività, c'è un tema di razzismo, c'è bisogno di dare alle donne un'educazione economica e finanziaria per rendersi autonome ed entrare nel mondo della finanza e dell'economia e per acquisire consapevolezza quando si prestano a fare il prestanome di imprese per rimanere incastrate in un ruolo di imprenditrici che in realtà non esercitano. Per avviare una impresa devono affrontare pratiche complesse. Molte imprenditrici sono nel settore del commercio.

MARZIA MONTEBUGNOLI: oltre alle difficoltà delle donne straniere poiché non viene loro data la possibilità anche con il microcredito, anche solo artigianale, ma alle donne straniere è doppiamente difficile. Es.: voglio fare delle riparazioni ma non so che cosa vuol dire aprire l'attività e capire successivamente se ho la capacità imprenditoriale per portarla avanti. Tante persone non sono in grado di scegliere, non è semplice fare da solo e non è possibile sapere dopo in cosa mi ritrovo, dopo un anno una signora ha scoperto che quello che a lei sembrava vantaggiosa ma al primo problema che ha avuto è andato tutto male. Bisogna avere una infarinatura sui rischi e le difficoltà. I sindacati non sanno dare il quadro perché seguono solo i dipendenti, ci vuole uno sportello dove posso dare dei consigli. Il discorso dei lavori a qualità bassa abbiamo bisogno di lavori dignitosi, con una media di retribuzione che se sono fatte dalle donne sono in media più basse quando c'è una prevalenza di lavoro femminile. Perché quando ci sono molte donne c'è la tendenza a tenere i redditi più bassi di molto e ci si ritrova con reddito sotto a quello di cittadinanza.

GIULIA BARELLI: Ringrazia per il lavoro svolto. Aggiunge che nella parte finale in cui si propongono alcuni indicatori potrebbe essere rilevante, sebbene di difficile formulazione, la rilevazione dell'impatto di genere sul territorio dei finanziamenti del PNRR. Il documento sottolinea la straordinarietà del contesto e pone interrogativi sulle soluzioni individuate sul territorio, cioè se creino maggiori pari opportunità. Si chiede se possa essere un indicatore utile e fattibile. Molti dei

progetti PNRR sono, infatti, sull'edilizia, e non è detto che ci possa essere un impatto direttamente rilevabile. Però, ad esempio, una parte di questi finanziamenti andranno per la costruzione di una stazione di posta per le persone senza fissa dimora. dai servizi è emerso che nell'ultimo periodo sono aumentate le donne in strada, mentre di solito c'è una maggioranza di uomini stranieri. Pertanto stanno valutando in questi termini la progettualità rispetto alla stazione di posta, in un'ottica di genere. Nel moneto in cui si creano nuove opportunità che rapporto c'è tra i benefici per gli uomini e per le donne? Infine, avendo la sede imolese dell'Unibo sempre più dottorati, e poiché avevamo parlato del discrimine durante la pandemia delle donne ricercatrici, sarebbe interessante rilevare anche quante donne riescono nel circondario a proseguire nella ricerca.

ANTONELLA CAPUTO: ho letto il lavoro svolto dalle colleghe e ho riflettuto sulla parte in cui si parla dell'imprenditoria, chiedendomi se i dati ivi riportati riguardano esclusivamente le imprenditrici o se includano anche le libere professioniste. Il rapporto Censis del 2022 riguardante l'avvocatura non è per niente rassicurante, soprattutto con riferimento alle condizioni delle avvocate che indubbiamente hanno subito anche le conseguenze della pandemia. Ed infatti dal suddetto documento emerge che nel 2021, per la prima volta, le donne neoiscritte risultano inferiori rispetto a quelle che hanno optato per la cancellazione dalla Cassa Forense, con un saldo negativo che ammonta a 1.900 unità. Emerge, altresì, che il reddito medio delle avvocate non solo è più basso rispetto a quello dell'insieme degli iscritti, ma in tutte le fasce d'età risulta meno della metà rispetto al reddito medio dei colleghi avvocati. Tale differenza per il 54,2% degli intervistati è da attribuire agli impegni familiari ed alle difficoltà di conciliare famiglia e professione. Sempre dal rapporto Censis 2022 viene alla luce che il 37,3% delle avvocate sta pensando di lasciare la professione (contro il 28,3% degli avvocati) mentre il 65,7% reputa l'attuale condizione professionale molto critica o abbastanza critica (contro il 56,9% degli avvocati). Infine, il 37,3% delle avvocate è consapevole del fatto che potrà percepire una pensione insufficiente una volta conclusa la propria attività (contro il 28,3% degli avvocati).

Il documento elaborato dalle colleghe della commissione individua strumenti del welfare che a mio parere rispondono alle necessità di tutte le lavoratrici. Tuttavia, mi chiedo se sia opportuno fare una distinzione per le libere professioni con una raccolta dati specifica che tenga conto delle peculiarità di avvocate, geometre, ingegnere, architette, etc., posto che le stesse costituiscono a mio parere una realtà lavorativa diversa e meritano delle riflessioni separate.

Mi dispiace se il mio intervento risulta tardivo in quanto non ho potuto partecipare al lavoro già svolto da altre. Lavoro che considero ben strutturato e ricco di spunti e per il quale ringrazio le colleghe.

VERONICA GIOIELLIERI: Volevo rispondere ad Antonella, io e Martina come sai bene siamo avvocate, noi avremmo voluto mettere molto di più sulle libere professioni il problema è che il mondo dell'avvocatura ha problemi gravi che riguardano sia uomini che donne, è chiaro che se dobbiamo andare a recuperare i dati di tutti gli ordini, sono disponibile ad integrare, è già molto lunga la relazione

ANTONELLA CAPUTO: accolgo l'osservazione di Veronica e sottolineando semplicemente che a mio parere nella parte generale inserirei un piccolo inciso sulle libere professioni.

VIRNA GIOIELLIERI: è un problema di visibilità, le partite Iva è spesso lavoro dipendente mascherato. È giusto ciò che dice Antonella, parla di tutte le professioni che hanno ordini

professionali. Possiamo integrare il documento su questo; è un mondo piuttosto vasto e se vogliamo evidenziarne le articolazioni dobbiamo fare una specie di legenda per vedere cosa include.

ELISA SPADA: scusate che parlando ora mi ero segnata alcune cose, quando si parla di scuola la scolarizzazione andrebbe aumentata ma deve essere considerato che il Comune sta facendo un lavoro per incrementare l'Università in loco, si stanno trattando temi molto importanti, dobbiamo migliorare ma in questa direzione stiamo facendo un buon percorso, penso che si possa chiedere a Raffini se nello studio si riesca a fare questa distinzione perché le libere professioniste hanno la condizione che l'unità operativa è la persona e il computer, le imprenditrici che hanno necessità di strumenti si portano dietro degli spazi, e sarebbe utile fare delle valutazioni per il cohousing, la CPO può chiedere di integrare

Ho chiesto a Raffini e la conferenza socioeconomica sarà il 21 aprile.

VERONICA GIOIELLIERI: non ho capito, il prossimo step è l'incontro con la Giunta per capire in che tempi vogliamo chiedere l'incontro e fare le integrazioni

VIRNA GIOIELLIERI: i tempi li definiamo noi facendo una proposta alla Giunta, poi occorre chiedere politiche all'Ente locale che abbiano un effetto a catena; vogliamo anche avere delle risposte, vogliamo chiedere che si creino le condizioni per affrontare i problemi; dobbiamo fare tutto prima della conferenza economica, prima del 21 aprile. Chiedo che la CPO sia invitata alla conferenza economica, poi si verificherà se c'è lo spazio per intervenire.

VERONICA GIOIELLIERI: entro fine febbraio dobbiamo avere la bozza definitiva

VIRNA GIOIELLIERI: la dobbiamo fare presto, non mi pare che ci siano molte integrazioni.

ELISA SPADA: per il documento si deve chiedere a Raffini se c'è la possibilità di avere dati disaggregati

ELISA SPADA questo assessorato sta lavorando a dei livelli che non esistevano prima

VIRNA GIOIELLIERI: la Giunta deve chiedere a chi rileva i dati come trattarli e dividerli. Per es. penso che sia insufficiente parlare di conciliazione. Il problema vero è la redistribuzione delle attività di cura tra uomini e donne, che valore ha mettere al mondo più figli. Fare figli ha anche un valore sociale. Il valore sociale della maternità è stato rivendicato dalle donne da tempo. La cultura della legalità e la qualità della convivenza sociale dipendono anche dalla consapevolezza che crescere dei figli ha un valore sociale. Oltre che dalla qualità dei servizi rivolti ai bambini, delle cosiddette agenzie formative che danno che si occupano di aggregazione, educazione, socialità. Spero che un giorno avremo la possibilità di confrontarci sul tema; occorre la redistribuzione e la condivisione delle responsabilità, di cui si debbono far carico anche gli uomini.

MARZIA MONTEBUGNOLI: se la conciliazione riservata solo alle donne non va bene, devo inserire anche gli uomini, negli integrativi faccio togliere permessi per le mamme, dobbiamo creare una cultura

GIUDITTA BELLOSI ho fatto alcune considerazioni, parlando di linguaggio non è corretto l'utilizzo del termine "donne straniere" se si indicano donne nere o non bianche. Non vi è infatti identità tra donna straniera e donna razzializzata.

Non si può parlare di donne come unico blocco senza scendere nel dettaglio, le donne non sono un insieme monolitico, per es.: per le donne manager la possibilità di accedere a questo ruolo potrebbe essere dipesa da condizioni socioeconomiche pregresse. Non è possibile scindere le donne dalla loro condizione economia e da altre categorie.

L'andare investire sul lavoro delle donne porta degli effetti trasversali. Da un lato circa l'80% delle famiglie monogenitoriali ha come figura genitoriale una donna, andare a migliorarne le condizioni lavorative implica migliorare le condizioni anche dei minori presenti in queste famiglie. Inoltre circa il 37% delle lavoratrici under 35 è una lavoratrice non standard ovvero è a tempo determinato o sottopagata. Questa è la stessa categoria di persone alle quali si chiede di fare figli per migliorare la natalità del paese e le si chiede di allontanarsi dalla casa genitoriale. Ritengo errata anche la narrazione che vuole le donne come chiavi di volta delle aziende, rimarcando il concetto per il quale una donna può essere assunta se e solo se sia molto più brava di un uomo e non perché abbia di base diritto ad un lavoro tanto quanto un uomo. Come indicatori ci sono delle cose che aggiungerei. I dati hanno molta poca disgregazione di genere, abbiamo trovato il dato sono nella imprenditoria femminile e scuola, non c'è nulla sulle singole aziende, quindi non c'è questo livello di spaccettamento, noi chiediamo che quando si va a parlare di aziende si deve tenere presente la componistica. Inoltre bisogna monitorare l'effettiva efficacia delle certificazioni di parità di genere. Rispondendo ad Elisa sulla parte dell'ETS e dell'università l'ETS, questo punto rispondeva solo al 2% della domanda del terziario e inoltre viene fuori che la domanda viene fatta soprattutto a persone che non hanno titolo. Pertanto chiedo di analizzare se l'offerta stia rispecchiando la domanda. Nella reportistica non viene spiegato come viene fatto il calcolo e non vi è approfondimento sui metadati, per esempio è necessario specificare cosa si intenda per carica di impresa bisogna spiegare di cosa si tratta.

MIRELLA PAGLIARDINI: volevo ringraziare il gruppo che ha lavorato a questo lavoro, l'ho trovato ricco di spunti, avete fatto molte proposte come gruppo è stato un'analisi da cui avete dedotto delle misure e credo che dalla politica debba essere valorizzato, Elisa questo è un contributo prezioso da offrire alla Città, che dobbiamo far conoscere anche per valorizzare il lavoro di queste donne che gratuitamente offrono il loro tempo per migliorare la qualità della vita delle donne della nostra Città, ho trovato interessante le proposte dei servizi di ausilio alla cura della famiglia ad esempio una diversa organizzazione degli asili nido, siamo attenti a valorizzare le richieste delle famiglie per gli asili nido, abbiamo ampliato il numero dei posti per coprire il più possibile le richieste delle famiglie. Aver pensato alle turniste, agli spazi dove si mettono a disposizione spazi indicatori di strade che si possono intraprendere, è chiaro che ciò deve aumentare le risorse. Sono d'accordo con Virna sul fatto della conciliazione, col patto di conciliazione si deve pensare che anche il nuovo è un cogenitore anche per i carichi di lavoro per i figli. Per quanto riguarda il gap salariale, che cosa incide sullo stipendio base che porta a tali differenze, su questo ho da discutere con una amica commercialista, dice che lo stipendio base è uguale, magari chiariamolo, rendiamolo più semplice.

MARINELLA VELLA: : riguardo il discorso dei dati, sarebbe importante la rilevazione di quelli dell'orientamento scolastico verso le scuole secondarie di secondo grado, per vedere la differenza tra femmine e maschi, ma anche tra italiani e stranieri in relazione all'abbandono scolastico. Ciò per rilevare pure in che modo, e quanto, i docenti di scuola secondaria di primo grado siano condizionati dagli stereotipi sessisti nell'orientamento. Si potrebbe organizzare a questo proposito

un bel convegno sull'orientamento scolastico in collaborazione con le Associazioni femminili e gli assessorati Pari Opportunità e Istruzione. Riguardo all'intervento della rappresentante della CISL Montebugnoli, è molto interessante la sua proposta di aprire uno sportello dedicato alle donne per informarle sulle diverse attività lavorative. Sarebbe importante a mio parere proporre un corso aperto alle donne, sia di educazione finanziaria, sia di informazione verso le varie attività lavorative.

MARZIA MONTEBUGNOLI: non sono meglio gli uomini da questo punto di vista, sono polli l'ignoranza è atavica

MARINELLA VELLA: mi dispiace che non ci sia la rappresentante di Trama di Terre. Quando abbiamo fatto l'incontro pubblico sulle emigrazioni con la testimonianza di Soumaila Diawara, mi ha colpito il discorso della ragazza di colore di Trama di Terre. Mi ha fatto pena, ha detto che nessuno le dà lavoro e appena vedono che è di colore ancora di più trovano scuse dicendo che hanno già assunto. Per quanto riguarda il lavoro, c'è dunque anche il grosso problema delle straniere di colore, per fortuna sotto la tutela di Trama di Terre.

CARLA GOVONI: a proposito di conciliazione va rilevato che il patriarcato influisce sui ragazzi. Fondamentale è l'esempio dei genitori, che va modificato.

Alle 20 escono Veronica Gioiellieri, Morena Grandi e Carla Govoni

ELISA SPADA: integra la discussione informando che ci sono anche tre patti sottoscritti in sede dei Circondario e a cui il Comune ha partecipato. Vanno introdotte logiche di premialità per le nuove aziende e per l'incremento dell'occupazione femminile. Ricorda anche il patto antimolestie sui luoghi di lavoro. Sottolinea inoltre, in riferimento agli asili nido che a Imola c'è un alto livello di copertura della domanda rispetto alle medie di copertura in regione.

La seduta si conclude alle 20,15

La segretaria

MORENA GRANDI